

La D.C. paralizzava l'istituto regionale

# Ventesima votazione nulla ieri all'Assemblea siciliana

I gruppi non hanno aderito alla proposta del PCI di astenersi dalle votazioni per avviare il meccanismo statutario per lo scioglimento del Parlamento - La D.C. ottiene un lungo rinvio al 14 giugno

(Dalla nostra redazione)  
**PALERMO, 6.** — I gruppi parlamentari siciliani hanno ritenuto di dovere dichiarare la proposta formulata ieri dal PCI di astenersi dalle votazioni all'assemblea in modo da avviare il meccanismo statutario per lo scioglimento del Parlamento e giungere a nuove elezioni.

In serata però i risultati nulli delle tre nuove votazioni succedutesi a Sala d'Ercole hanno fornito la prova provata della giustezza della posizione comunista e dell'impossibilità per la DC di coagulare comunque una maggioranza capace di eleg-

gere il presidente della Regione e un governo.

Ecco il significativo risultato della terza votazione di questa sera (la ventesima di questa serie): 14 schede nulle (quelle dell'Innesa di destra).

Potrebbe esservi uno spechio più fedele della paralisi in cui la DC ha fatto piombare l'istituto regionale? Eppure subito dopo l'annuncio di questo esito il capogruppo democristiano Di Napoli è andato alla tribuna per rae-

## Nel 1960 in Italia 18 milioni di stranieri

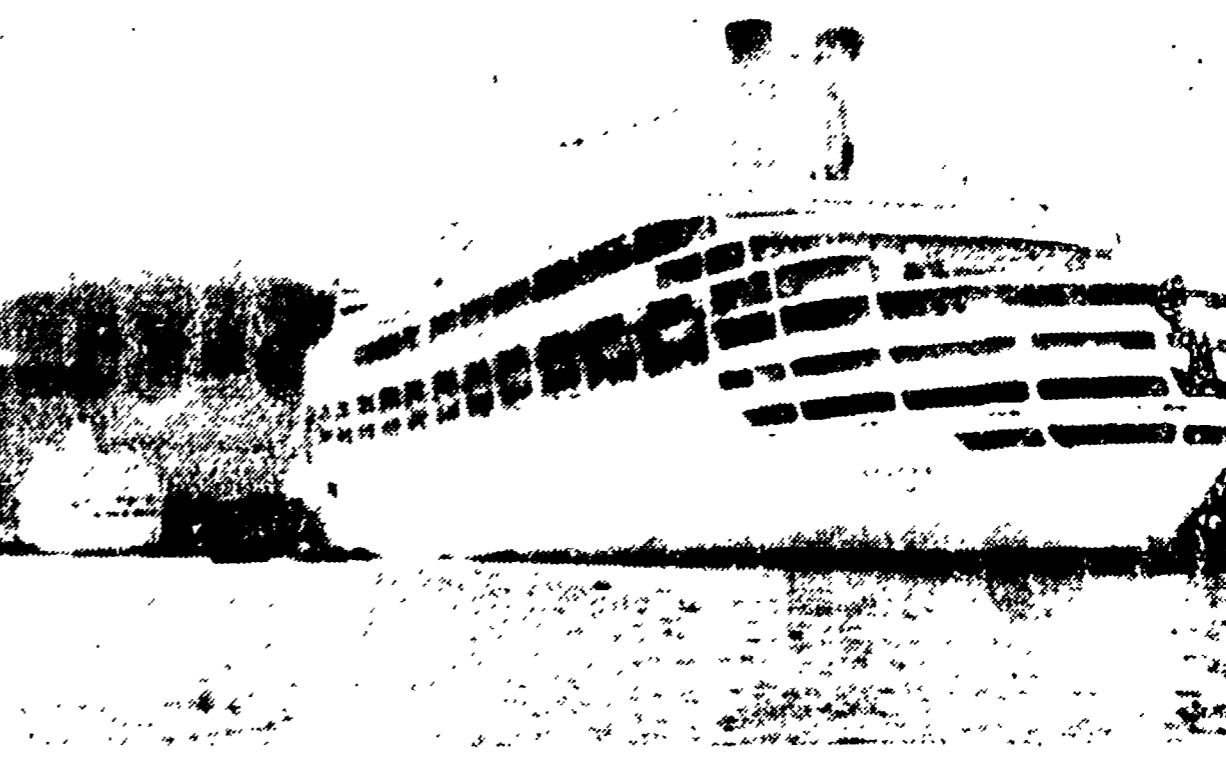
Nel 1960 abbiamo avuto in Italia un afflusso di 18 milioni e 101.111 stranieri. Per quanto riguarda i dati contenuti nella relazione sul bilancio del ministero del Turismo distribuita al Senato — 9 milioni e 100.000 turisti e 9 milioni e 101.111 stranieri, con un totale di presenze di 40 milioni e 483.303 ed un apporto economico valutato in lire 410 miliardi e 475 milioni.

Rispetto al 1959 si è avuto un ulteriore aumento di stranieri pari a un milione e 229.965, dei quali 509 sulla turistica e 729.965 esenti da tasse, tre milioni di maggiori presenze e un maggior apporto economico di 37 miliardi e 313 milioni.

Gli stranieri sono serviti dalle seguenti vie di accesso: in questa proporzione: transiti ferroviari 4 milioni 213.622; transiti stradali 12.757.296; via mare 299.685; per aereo 666.127.

Tali cifre, confrontate con quelle dell'anno precedente, consentono di constatare un proporzionale aumento in tutte le vie di accesso.

## Il viaggio inaugurale del transatlantico Canberra



NAPOLI — Il modernissimo transatlantico inglese «Canberra» è a Napoli per il suo viaggio inaugurale. La nave stacca 15.270 tonnellate e porta 518 passeggeri di prima classe e 1620 in quella turistica ed un equipaggio di 360 persone. La nave è azionata da due motori turboelietrici che sviluppano una velocità di trentacinque e mezzo. Nella foto: la nave nel porto di Napoli.

## La seduta al Senato

### La viabilità minore sacrificata nell'interesse dei monopoli

Il Senato ha dedicato le due sedute di ieri alla continuazione della discussione del piano governativo che stanzia 1.052 miliardi per la costruzione di autostrade nei prossimi 10 anni.

Il compagno GRAMIGNA ha rilevato che la costruzione di qualche autostrada non creerebbe reali vantaggi all'Mezzogiorno, il quale ha bisogno di ben altro e innanzitutto di una politica di riforme e di lotta ai monopoli.

Nel campo delle comunicazioni, il problema essenziale delle regioni meridionali e delle isole è ancora oggi rappresentato dalla assoluta inadeguatezza delle strade nazionali e provinciali e della cosiddetta «viabilità minore». In questo settore si sarebbero dovuti immettere notevoli stanziamenti, mentre il governo ha però dato le autostrade per favorire i gruppi monopolistici interessati (FIAT, Pirelli, Ralcent).

Il socialista RODA, ribatendo le critiche del suo gruppo, ha proposto che la legge venga inviata alla commissione dei lavori pubblici del Senato per un totale riesame.

Il compagno GAIANI ha ricordato che dopo l'ultima alluvione nel Polesine, nell'autunno scorso, il ministro Zaccagnini riconobbe che qualsiasi programma di lavori pubblici di edilizia, di costruzioni stradali sarebbe vano se non viene prima di tutto risolto il problema della sicurezza dello studio, se non venga cioè compiuta una generale sistemazione dei corsi d'acqua Parva, allora che il governo si apprestasse a mutare radicalmente la politica dei lavori pubblici: sequela finora, consistente in iniziative frammentarie e disorganizzate, con la complicità dal governo con la presentazione della legge autostradale dice, invece, che si continua a seguire la vecchia strada.

Il governo si difende (a questa nostra critica, ricordando di avere presentato alla Camera un'altra sua legge di programmazione economica, il piano del '59, che prevede una spesa di soli 127 miliardi in 5 anni e per tutti i fiumi italiani, il che vuol dire che non potrà avere una reale efficacia. Nel 1954 venne formulato il «piano orientativo» sulla materia, che prevedeva una spesa di 3549 miliardi per la sistemazione idrogeologica dello studio italiano. In 7 anni, si sono spesi soltanto 300 miliardi ed oggi il governo propone soltanto 127 miliardi per i prossimi 5 anni. Di questo passo, o corremano quasi 50 anni per attuare il «piano orientativo» del 1954! Ma nel frattempo nuove alluvioni si verificano, con inevitabili danni, che dovranno essere in qualche modo riparati o risarciti.

Il corso della seduta sono intervenuti molti oratori democristiani (ZACCAGNINI, AMIGONI, ZACCAGNINI, MOVILI, CRESPINI, NERI, SPALONE, CARRELLI, PELIZZANI) e socialdemocratici (GRANZOTTO, BASSO, il sen. CADORNIA e l'indipendente di destra PENNANAVIA) quasi tutti esprimendo la loro adesione alla legge, e limitandosi a prospettare, per scopi esclusivamente locali, le esigenze delle zone in cui essi sono eletti.

Il corso della seduta sono intervenuti molti oratori democristiani (ZACCAGNINI, AMIGONI, ZACCAGNINI, MOVILI, CRESPINI, NERI, SPALONE, CARRELLI, PELIZZANI) e socialdemocratici (GRANZOTTO, BASSO, il sen. CADORNIA e l'indipendente di destra PENNANAVIA) quasi tutti esprimendo la loro adesione alla legge, e limitandosi a prospettare, per scopi esclusivamente locali, le esigenze delle zone in cui essi sono eletti.

## Un grande successo di Napoli

# La fine del laurismo

NAPOLI, 6. — Quando ieri sera prima del voto ormai scontato sul bilancio, Lupo ancora una volta ha preso la parola per urlare la sua rivendicazione di leader napoletano dell'anticonformismo esasperando fino all'isteria la vecchia diffidenza tra la sua biografia di conduttore di industria e quella della città, s'era compreso ormai da tutti — anche dai funerali assessori che lo circondavano — che non erano in crisi solo i centocinquanta giorni di vita dell'amministrazione minoritaria laurina, ma tutta l'esperienza del laurismo a Napoli.

Infine, congedato il suo antifascista che lo andava a l'armatore ha rassegnato le dimissioni sue e della giunta ed ha lasciato la sala consiliare. Nel cortile di Castelnuovo tre o quattro donne lo attendevano, ma egli ha disdegnato l'applauso ormai inutile, s'è chinato in un abbraccio con i suoi.

Fuori del Castello di Capua, in assetto di battaglia, pattugliava le strade per disperdere la gente che insisteva a gridare a gran voce a dimissioni.

Non s'è trattato dunque solo della liquidazione di una assurda formula di governo, tentata per superare gli scogli di una situazione di giunta difficile, s'è trattato del definitivo fallimento d'ogni tentativo di mantenere ancora il controllo politico della città.

L'armatore aveva ottenuto a febbraio di diventare ancora una volta sindaco di Napoli — pur senza una maggioranza consistente — e di avere in mano la poltrona di sindaco di una città di 1.000.000 di abitanti.

S'è ricordato per esempio la terribile esplosione di collera popolare per la caotica disorganizzazione dei trasporti, quando nella sera e nella notte dell'8 febbraio migliaia di napoletani tennero in sacco per quattro ore la polizia di Piazza Capua distruggendo col fuoco alcuni pullman e la stazione della tranvia provinciale. Quella esplosione di collera esprimeva la drammatica situazione della città. Ma allora la ancora possibile a Lauri e d.c. unirsi per bloccare l'iniziativa comunista di una inchiesta sui trasporti che normalizzasse la situazione e diffidasse la direzione inefficiente, liquidasse infine il cancro degli appalti.

Venne però poi la tragica sciagura di piazza Capua del 15 maggio scorso (tre persone si morirono e centocinquanta furono ferite per la improvvisa rottura dei freni di un autobus) e si chiamò ancora l'attenzione dei cittadini su quella situazione. Non fu più possibile allora eludere in consiglio comunale l'atto di accusa che si levava dai banchi di sinistra. Era un atto d'accusa del resto che partiva da tutta la città bloccata per quarantotto ore dallo sciopero dei trasporti e solidità e unità salda, cui dipendevano i trasporti dell'azienda municipale.

Allora fu chiaro che anche le forze politiche ed economiche che si ponevano come unico obiettivo quello di integrare il laurismo — strumento ormai assai logoro — non potevano più accettare le formule di conservazione, erano costrette ad abbandonare i tentativi di salvare il salvabile e ad aderire invece alla lotta per la liquidazione della stanza piattaloma municipale e antidemocratica della formazione capeggiata dall'armatore miliardario.

Il laurismo insomma moriva di aver fatto il suo tempo anche a Napoli dove

## Giunta DC-PSDI a Cremona coi voti del MSI

CREMONA, 6. — La giunta municipale democristiana e socialdemocratica si è costituita a Cremona con il sostegno del MSI. La giunta è composta da: sindaco, democristiano, e due assessori, uno del PSDI e uno del MSI. La giunta ha preso in considerazione la proposta di unire la città di Cremona con quella di Mantova, ma ha deciso di non farlo.

La giunta ha anche deciso di chiedere il rinvio dei lavori di manutenzione delle strade, e di chiedere il rinvio dei lavori di manutenzione delle strade, e di chiedere il rinvio dei lavori di manutenzione delle strade.

## Approvato il DDL sull'iscrizione alle scuole secondarie di 1° grado

La Commissione Istruzione della Camera, riunitasi in aula legislativa, ha approvato ieri sera la proposta di legge concernente le nuove norme per l'iscrizione alle scuole secondarie di primo grado. La proposta è stata approvata dal Senato, e ora è in corso di discussione in aula legislativa.

La legge prevede che l'iscrizione alle scuole secondarie di primo grado sarà effettuata in base a un sistema di quote, che terrà conto della situazione demografica e della situazione economica delle diverse zone.

## Freno di emergenza sui treni delle FF.SS.

Un nuovo tipo di segnale d'emergenza sarà installato sui treni delle Ferrovie dello Stato.

Il nuovo segnale, che sarà installato sui treni delle Ferrovie dello Stato, ha lo scopo di frenare i treni in caso di emergenza.

## Il dibattito alla Camera sui bilanci finanziari

# Il PCI chiede l'insediamento delle Commissioni per i piani

Necessaria una programmazione nazionale dell'economia articolata sui piani regionali di sviluppo. Serrata critica di Spallone e Tognoni alla politica economica di Fanfani - Oggi parla G. Amendola

Gli orientamenti della politica meridionalistica del governo, frutto di una scelta determinata dagli interessi dei gruppi monopolistici e della grande proprietà agraria, sono stati criticati alla Camera dal compagno SPALONE durante la prosecuzione del dibattito sui bilanci finanziari. Alla vigilia del problema del Mezzogiorno deve essere sostituita una nuova impostazione che corrisponda agli interessi del Paese e s'inquadri in una linea di sviluppo economico generale.

Nel momento in cui il governo presenta i suoi bilanci, niente fa supporre che si voglia mutare indirizzo. Nel febbraio scorso, a conclusione del dibattito sulle mozioni concernenti il Mezzogiorno, il governo si impegnò a presentare uno schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito, ma fino ad oggi l'unico fatto nuovo è rappresentato dalla formazione di una commissione tecnica cui è stato conferito l'incarico di elaborare una politica di sviluppo. La realtà è che il governo, dominato come nelle sue scelte dagli interessi del monopolio, non è capace di impostare una politica di sviluppo per il Sud. Da un esame della relazione sul Mezzogiorno, si ricava che invece il governo favorisce lo scatenarsi di una politica degli incentivi di cui fruitano per beneficiare soltanto le grandi aziende.

Una politica degli incentivi non serve allo scopo se non si controllano gli investimenti privati e non si orientano su settori che territorialmente come avviene in Inghilterra. Da altro canto, una selezione all'interno degli investimenti non ha senso se non è inquadrata in un programma nazionale; al contrario, continuerà ad essere dominata dalle decisioni dei monopoli. Di nuovo, nel Mezzogiorno, c'è l'impronta delle aziende a partecipazione statale. Si notano tuttavia forti ritardi, come ad esempio a Carbonara dove è mancato il promesso programma aggiuntivo dell'ENI e dell'IRI.

Appare quindi chiara la mancanza della sinistra per un controllo programmato dell'iniziativa privata su di quella pubblica.

I comunisti non sono contrari alla creazione di poli di sviluppo industriale nel quadro di nuclei di sviluppo globale. Tuttavia, a una domanda sui criteri prescelti per la creazione di questi nuclei si deve rispondere che la scelta è stata fatta ancora una volta dal monopolio, gli stessi piani regionali che sono stati elaborati non tengono conto dei desideri delle popolazioni interessate bensì di quelli della grande industria.

Ribadita la critica alla Cassa del Mezzogiorno, strumento inadeguato e non idoneo, Spallone ha rivendicato l'istituzione della Regione, unico strumento adatto per il coordinamento e il controllo di una politica di sviluppo democratico.

Al piano regionale di sviluppo si è collegato il compagno TOGNONI.

Al grandi squilibri fra il Nord e il Sud, si sono aggiunti in questi anni altri squilibri nelle regioni dell'Italia centrale e anche settentrionale. In queste regioni, la situazione economica presenta alcuni segni di declino e di stagnazione. Gli squilibri possono essere superati soltanto attraverso una programmazione economica nazionale articolata al livello regionale. I consigli regionali dovrebbero essere lo strumento fondamentale della programmazione.

## Le prime sottoscrizioni per il miliardo

# 170 mila lire all'«Unità»



Una numerosa delegazione di diffusori diffonditori e attivisti delle sezioni di Villa San Martino e Gramsci di Pesaro ha visitato nei giorni scorsi la GATE e i vari servizi dell'Unità. I compagni Mario Cresta e Arnoldo Tompaso, segretari delle due sezioni, hanno consegnato al primo versamento della Federazione del PCI di Pesaro per la stampa comunista oltre 20.000 lire per la stampa comunista sono state versate dai compagni diffusori e attivisti della cellula «Cascina del Riccio» - Sezione Galuzzi (Etruria) nel corso di una visita allo stabilimento dell'Unità.

## Dimissionaria a Bari la segreteria del MSI

BARI, 6. — La segreteria provinciale del MSI ha rassegnato in blocco le dimissioni. I dimissionari sono il segretario provinciale Felice Florio, il vice segretario Diego Fanfani, il segretario provinciale Felice Florio, il segretario provinciale Felice Florio, il segretario provinciale Felice Florio.

## In Italia la delegazione commerciale dell'URSS

# Oggi la firma dell'accordo italo-sovietico

Il ministro Patolicev sottolinea all'arrivo a Ciampino la possibilità di un allargamento dei rapporti commerciali che troverebbe la migliore accoglienza sovietica — Il cordiale incontro con le autorità italiane

È giunta ieri a Roma, con un'Aljushin 15, in volo speciale, la delegazione commerciale dell'URSS. Il ministro del Commercio Estero dell'URSS, Nicolai Patolicev, che stamane alla Farnesina si è accordato con il ministro del Commercio Estero italiano, Giuseppe De Michelis, sulla firma dell'accordo italo-sovietico. Nella stessa mattinata, Patolicev sarà ricevuto al Quirinale dal capo dello Stato, e a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, on. Fanfani. Domani, inoltre, il ministro sovietico si incontrerà alla Farnesina con il ministro italiano per il Commercio con l'estero, on. Martinelli, si protrarrà fino al giorno 17 giugno la delegazione sovietica (che comprende anche il direttore generale degli accordi del ministero del Commercio estero, Vladimir Vinogradov, il capo dell'ufficio per i problemi italiani dello stesso ministero, Oleg Kogonin, e Leonid Sarandak, segretario generale del ministero) comprò un

## Il ministro Patolicev sottolinea all'arrivo a Ciampino la possibilità di un allargamento dei rapporti commerciali che troverebbe la migliore accoglienza sovietica — Il cordiale incontro con le autorità italiane

che quando in Italia e tenno con un grande interesse di conoscere questo paese e il suo popolo. Lo ha detto all'occasione di un colloquio con il ministro italiano e del Commercio Estero, on. Martinelli, che stamane alla Farnesina si è accordato con il ministro del Commercio Estero italiano, Giuseppe De Michelis, sulla firma dell'accordo italo-sovietico. Nella stessa mattinata, Patolicev sarà ricevuto al Quirinale dal capo dello Stato, e a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, on. Fanfani. Domani, inoltre, il ministro sovietico si incontrerà alla Farnesina con il ministro italiano per il Commercio con l'estero, on. Martinelli, si protrarrà fino al giorno 17 giugno la delegazione sovietica (che comprende anche il direttore generale degli accordi del ministero del Commercio estero, Vladimir Vinogradov, il capo dell'ufficio per i problemi italiani dello stesso ministero, Oleg Kogonin, e Leonid Sarandak, segretario generale del ministero) comprò un

## Il morto a Catania

# l'on. Andò del PSI

CATANIA, 6. — Il deputato socialista On. Angelo Andò è morto a Catania il 5 giugno.

Il compagno Andò era stato eletto deputato nel 1958 e nel 1960. Era stato anche segretario provinciale del PSI a Catania.

Il morto a Catania è stato il deputato socialista On. Angelo Andò. Era stato eletto deputato nel 1958 e nel 1960. Era stato anche segretario provinciale del PSI a Catania.

## IL TESSERAMENTO AL PARTITO

# Al 100% Viterbo Novara, Como Isernia e Teramo

Le Federazioni comuniste di Isernia e Teramo hanno raggiunto e superato per il 1961 il numero degli iscritti al PCI alla fine dell'anno scorso.

Viterbo, nel telegrafare alla Direzione del Partito, rinnova l'impegno di raggiungere i 10.000 iscritti. Nella Ases per il 1961 sono iscritti 926 sono i reclutati, a Como le donne iscritte sono 920 i reclutati 125, a Teramo i reclutati sono 815 e 367 a Isernia.

## Un grande successo di Napoli

NAPOLI, 6. — Quando ieri sera prima del voto ormai scontato sul bilancio, Lupo ancora una volta ha preso la parola per urlare la sua rivendicazione di leader napoletano dell'anticonformismo esasperando fino all'isteria la vecchia diffidenza tra la sua biografia di conduttore di industria e quella della città, s'era compreso ormai da tutti — anche dai funerali assessori che lo circondavano — che non erano in crisi solo i centocinquanta giorni di vita dell'amministrazione minoritaria laurina, ma tutta l'esperienza del laurismo a Napoli.

Infine, congedato il suo antifascista che lo andava a l'armatore ha rassegnato le dimissioni sue e della giunta ed ha lasciato la sala consiliare. Nel cortile di Castelnuovo tre o quattro donne lo attendevano, ma egli ha disdegnato l'applauso ormai inutile, s'è chinato in un abbraccio con i suoi.

Fuori del Castello di Capua, in assetto di battaglia, pattugliava le strade per disperdere la gente che insisteva a gridare a gran voce a dimissioni.

Non s'è trattato dunque solo della liquidazione di una assurda formula di governo, tentata per superare gli scogli di una situazione di giunta difficile, s'è trattato del definitivo fallimento d'ogni tentativo di mantenere ancora il controllo politico della città.

L'armatore aveva ottenuto a febbraio di diventare ancora una volta sindaco di Napoli — pur senza una maggioranza consistente — e di avere in mano la poltrona di sindaco di una città di 1.000.000 di abitanti.

S'è ricordato per esempio la terribile esplosione di collera popolare per la caotica disorganizzazione dei trasporti, quando nella sera e nella notte dell'8 febbraio migliaia di napoletani tennero in sacco per quattro ore la polizia di Piazza Capua distruggendo col fuoco alcuni pullman e la stazione della tranvia provinciale. Quella esplosione di collera esprimeva la drammatica situazione della città. Ma allora la ancora possibile a Lauri e d.c. unirsi per bloccare l'iniziativa comunista di una inchiesta sui trasporti che normalizzasse la situazione e diffidasse la direzione inefficiente, liquidasse infine il cancro degli appalti.

Venne però poi la tragica sciagura di piazza Capua del 15 maggio scorso (tre persone si morirono e centocinquanta furono ferite per la improvvisa rottura dei freni di un autobus) e si chiamò ancora l'attenzione dei cittadini su quella situazione. Non fu più possibile allora eludere in consiglio comunale l'atto di accusa che si levava dai banchi di sinistra. Era un atto d'accusa del resto che partiva da tutta la città bloccata per quarantotto ore dallo sciopero dei trasporti e solidità e unità salda, cui dipendevano i trasporti dell'azienda municipale.

Allora fu chiaro che anche le forze politiche ed economiche che si ponevano come unico obiettivo quello di integrare il laurismo — strumento ormai assai logoro — non potevano più accettare le formule di conservazione, erano costrette ad abbandonare i tentativi di salvare il salvabile e ad aderire invece alla lotta per la liquidazione della stanza piattaloma municipale e antidemocratica della formazione capeggiata dall'armatore miliardario.

Il laurismo insomma moriva di aver fatto il suo tempo anche a Napoli dove